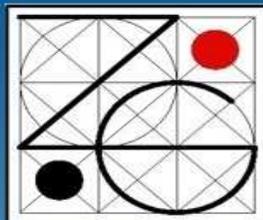


Sede Zaccagna

Viale XX Settembre, 116
Fossola Carrara
Tel: 0585 70354 (4 linee)
Fax: 0585 845585
Email: msis01700r@istruzione.it
RAGIONIERI - GEOMETRI
CORSI SERALI



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

DOMENICO ZACCAGNA

POLO DI ISTRUZIONE TECNICA

Sede Galilei

Via Campo d'Appio, 90
Avenza Carrara
Tel: 0585 52388 / 89
Fax: 0585 52566
Email: itiscalilei@wmail.it
CHIMICI - ELETTRONICI
CORSI SERALI



COSTITUZIONE E DIDATTICA UN'OCCASIONE DI CONFRONTO



L'Istituto Tecnico «D. Zaccagna» si trova a Carrara (Ms) in Viale XX settembre 116. Venne fondato il 9 dicembre 1862 ma per cause imprecisate cessò di esistere verso la fine del secolo. Si trattava di una piccola realtà di durata triennale (42 iscritti) ed era il frutto di una scelta importante voluta dal mondo economico locale alla ricerca dei primi «colletti bianchi». La nascita vera e propria della nostra scuola è avvenuta nel 1916 con la denominazione di Istituto Tecnico Commerciale «Vittorio Emanuele III».

Nel 1940, al corso per ragionieri si affiancò il corso per geometri caratterizzato anch'esso da una costante sinergia con il mondo produttivo.

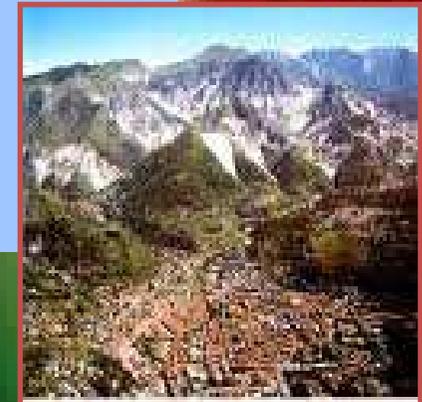
Nel 1949 la scuola cambiò nome, intitolandosi all'illustre geologo cittadino Domenico Zaccagna.

Nel corso degli anni l'istituto acquista prestigio, sia grazie alla formazione educativa che alle molteplici iniziative di cui si fa promotore (stages aziendali, didattica di laboratorio, corsi serali e visite di istruzione in Italia e all'estero).

Carrara

Ma di Carrara i monti
Marmo non dan che paghi la ferita
Del poeta e i dolori ignoti e soli,
O belle ardite fronti
Ove s'impenna il sogno or de la vita,
Se quindi a voi gentil desio non voli,
Gentil desio di glorie e di dolori:
O gioventú d'Italia, in alto i cori!

G. Carducci, Levia Gravia 1861-1871
XXIX Per il Trasporto di Ugo Foscolo in
Santa Croce 24 giugno 1871



The background of the slide is a blurred image of the Italian flag, showing the green, white, and red vertical stripes. The text is overlaid on this background.

Dalle aule parlamentari alle aule scolastiche

COSTITUZIONE E DIDATTICA UN'OCCASIONE DI
CONFRONTO

A stylized representation of the Italian flag, featuring three vertical stripes of green, white, and red. The stripes are slightly wavy and overlap. The word "Nazione" is written in white on the green stripe, "Unità" is written in red on the white stripe, and "Costituzione" is written in green on the red stripe.

Nazione

Unità

Costituzione

Nazione significa:

- Indagare il tormentato percorso storico dell'unità nazionale.
- Ricostruire il contributo del nostro territorio all'unificazione.
- Cogliere le differenze tra "suddito" e "cittadino".

Secoli '200 – '300 – '400

Mentre in Europa (Francia, Inghilterra e Spagna), grazie a guerre e matrimoni, si passa da *sistema feudale* a monarchia nazionale, (con un territorio ben definito e un forte potere superiore), l'Italia è caratterizzata da una frantumazione del potere con:

Il particolarismo feudale e il particolarismo comunale

Suddivisione del territorio italiano in stati regionali

- Signorie a nord
- Stato Pontificio al centro
- Regno di Napoli e Sicilia al sud



Unità d'Italia

Sebbene non vi sia consenso unanime tra gli storici, la maggior parte di essa tende a stabilire l'inizio del Risorgimento, come movimento, subito dopo la fine del dominio Napoleonico e il Congresso di Vienna nel 1815, e il suo compimento fondamentale con l'annessione dello Stato Pontificio e il trasferimento della capitale a Roma nel febbraio del 1871.

Fin dai primi anni dell'800 in Italia scoppiarono molte insurrezioni con l'obiettivo di liberare l'Italia dalla dominazione straniera ed unificarla in una sola nazione. Ad organizzare questi moti furono prima società segrete di ispirazione massonica o carbonara, poi gruppi di che si ispirarono al pensiero di Giuseppe Mazzini e aderirono alla "Giovine Italia" fondata nel 1831. Queste prime rivolte fallirono a causa del mancato coinvolgimento delle grandi masse popolari; si comprese allora che per unificare la penisola l'unica via praticabile sarebbe stata quella diplomatica e militare coinvolgendo gli stati liberal-democratici europei e facendo riferimento ad uno stato abbastanza forte e organizzato militarmente: il progetto era quello della "Società Italiana" e lo stato era il Regno di Sardegna, con a capo i Savoia.

Il 1848, in Europa, è l'anno della "rivoluzione dei popoli" con due intenti: la conquista dell'indipendenza e la realizzazione dei diritti costituzionali. In uno scenario di rivolte popolari e di lotta per cacciare la dominazione straniera, l'Italia vede per la prima volta un sovrano, Carlo Alberto di Savoia, muovere guerra all'Austria per liberare la Lombardia da quella dominazione. È la prima guerra di Indipendenza il cui risultato militare è fallimentare, ma come eredità positiva rimarrà lo Statuto Albertino mantenuto nel Regno di Sardegna come segno di apertura in senso liberale dal nuovo Re Vittorio Emanuele II.

Dopo il fallimento della campagna militare di **Carlo Alberto**, il governo austriaco, lo Stato pontificio e il Regno delle due Sicilie attuarono una politica di controllo e di repressione nei confronti di chi sosteneva idee di indipendenza.

Nel Regno di Sardegna, invece si realizza un laboratorio politico nuovo a cui aderiscono nuove anime: liberali, democratici, repubblicani, federalisti. Sotto la guida di Vittorio Emanuele II e di un grande diplomatico:

Camillo Benso Conte di Cavour.

La passione garibaldina



I volontari garibaldini

I volontari raccolti intorno a Garibaldi rappresentano ogni regione d'Italia ed ogni categoria sociale, dall'aristocrazia agli strati più modesti della popolazione. Tutte le province toscane possono vantarsi di aver partecipato, anche con un solo volontario alla Spedizione dei Mille: 6 della provincia di Firenze; 1 della provincia di Lucca; 8 della provincia di Siena; 1 di Pistoia; 2 della provincia di Arezzo; 17 della provincia di Grosseto; 5 di Pisa e provincia; 4 della provincia di Massa Carrara tra cui **Bernardo Orlandi** e 36 di Livorno.



Unità territoriale
Carrara e i Carraresi: il
nostro contributo al
percorso
dell'unificazione.



Pellegrino Rossi



Pellegrino Rossi è stato un economista, politico e giurista italiano. È nato a Carrara il 13 luglio 1787. Fu costretto all'esilio nel 1815; visse a Ginevra, dove venne eletto al Parlamento Svizzero, e poi a Parigi. Naturalista francese, stimato come studioso e come politico, nel 1846 venne inviato a Roma come ambasciatore del governo francese. Nel 1848, dopo la caduta del re Luigi Filippo, fu incaricato da Pio IX di presiedere il governo vaticano, ma solo tre mesi più tardi venne pugnalato a morte.



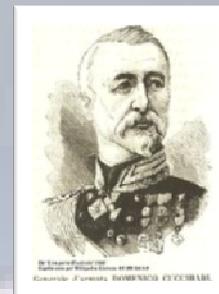


Il monumento, situato a Carrara in piazza d'Armi, è opera dello scultore carrarese Pietro Tenerani. I due bassorilievi laterali raffigurano Rossi mentre tiene lezione all'Università di Pisa e l'altro Rossi di fronte al Consiglio Federale Svizzero

Carrara è stata anche sede di importanti avvenimenti che portarono all'Unita d'Italia con protagonisti ...

Domenico Cucchiari (Carrara, 24 Luglio 1806 – Livorno, 19 Gennaio 1900)

I moti rivoluzionari per l'indipendenza avevano fatto presa anche su Carrara, dove scoppiò una rivolta guidata da Cucchiari. Egli partecipò anche a molte altre guerre e rivolte della prima guerra di indipendenza. Fu generale, politico e divenne amico di Mazzini e Garibaldi.



Felice Orsini (Meldola, 10 Dicembre 1819 – Parigi, 13 Marzo 1858)

Fu un patriota e scrittore italiano, noto per aver causato una strage, nel tentativo di assassinare l'imperatore francese Napoleone III. Nacque e crebbe a Meldola, cittadina commerciale dello Stato Pontificio, importante per i suoi mercati e per la produzione e commercio della seta, situata a pochi chilometri dal capoluogo Forlì, città che diede i natali a significative figure del Risorgimento italiano, come Piero Maroncelli ed Aurelio Saffi.

La tranquilla vita da commerciante non gli si addiceva: accettò la richiesta di Mazzini di guidare, nel settembre 1853, un tentativo insurrezionale nella zona di Sarzana e Massa, nell'alta Toscana, che fallì sul nascere.



Tenerani Pietro (Carrara, 11 Novembre 1789 – Roma, 14 Dicembre 1869)

Noto scultore italiano ebbe una vita lunga ed artisticamente molto ricca ed intensa. Le sue opere furono contese dai maggiori musei del mondo; i suoi ritratti erano ambiti da dame, alti prelati e capi di stato di tutta Europa, essi erano ispirati all'idealizzazione purista del vero.



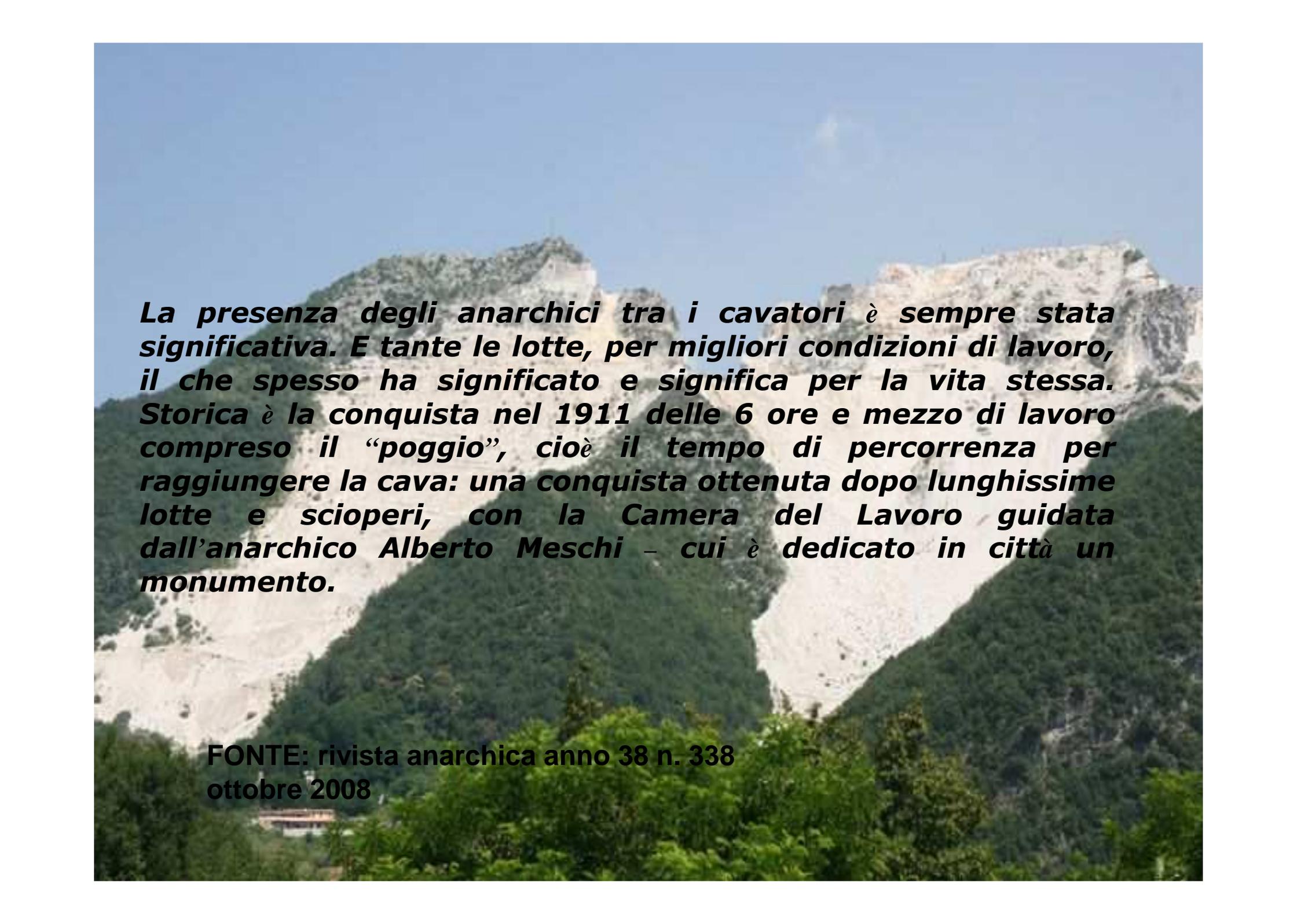
Vincenzo Gioberti (Torino, 5 aprile 1801 – Parigi, 26 ottobre 1852)

Fu un sacerdote, politico e filosofo italiano e il primo Presidente della Camera dei deputati del Regno di Sardegna, tra le principali figure del Risorgimento italiano. Va ricordato che dalla finestra del palazzo Monzoni a Carrara, Vincenzo Gioberti il 12 luglio del 1848 si sarebbe affacciato pronunciando il famoso discorso destinato a rimanere nella memoria dei carraresi. "Carrara che per il numero di abitanti è una delle ultime d'Italia, campeggia fra le prime di tutte per la gloria dell'ingegno...".



A black and white photograph of a classical building facade. The image shows a balcony with a decorative railing in the foreground. The building behind it features large arched windows and classical architectural elements like columns and cornices. The text is overlaid on the upper part of the image.

Anarchia e Carrara
Un aspetto della nostra realtà
storica: il contributo critico del
pensiero anarchico



La presenza degli anarchici tra i cavatori è sempre stata significativa. E tante le lotte, per migliori condizioni di lavoro, il che spesso ha significato e significa per la vita stessa. Storica è la conquista nel 1911 delle 6 ore e mezzo di lavoro compreso il “poggio”, cioè il tempo di percorrenza per raggiungere la cava: una conquista ottenuta dopo lunghissime lotte e scioperi, con la Camera del Lavoro guidata dall’anarchico Alberto Meschi – cui è dedicato in città un monumento.

**FONTE: rivista anarchica anno 38 n. 338
ottobre 2008**

Unità significa:

- Conoscere e interpretare l'emblema della repubblica italiana.
- Interpretare "unità" come senso di appartenenza ad una comunità e come rispetto di regole condivise.
- Vivere l'idea di "unità" attraverso le parole dei Presidenti della Repubblica nei messaggi di fine anno rivolti alla nazione.

EMBLEMA DELLA REPUBBLICA ITALIANA



Il 5 maggio 1948 l'Italia repubblicana ha il suo emblema, al termine di un percorso creativo durato ventiquattro mesi, due pubblici concorsi e un totale di 800 bozzetti, presentati da circa 500 cittadini, fra artisti e dilettanti.

La vicenda iniziò nell'ottobre del 1946, quando il Governo di De Gasperi istituì una apposita Commissione, presieduta da Ivanoe Bonomi, la quale percepì il futuro stemma come il frutto di un impegno corale. Per questo, si decise di bandire un concorso nazionale aperto a tutti, basato su poche tracce: esclusione rigorosa dei simboli di partito, inserimento della stella d'Italia, "ispirazione dal senso della terra e dei comuni". Ai primi cinque classificati sarebbe andato un premio di 10.000 lire.

Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano



PALAZZO DEL QUIRINALE, 31/12/2006

Lessi molti anni fa e non ho mai dimenticato le parole della lettera che un condannato a morte della Resistenza, un giovane di 19 anni, scrisse alla madre: ci hanno fatto credere che "la politica è sporcia" o è "lavoro di specialisti", e invece "la cosa pubblica siamo noi stessi".

Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano



PALAZZO DEL QUIRINALE, 31/12/2006

Lessi molti anni fa e non ho mai dimenticato le parole della lettera che un condannato a morte della Resistenza, un giovane di 19 anni, scrisse alla madre: ci hanno fatto credere che "la politica è sporcia" o è "lavoro di specialisti", e invece "la cosa pubblica siamo noi stessi".

MESSAGGIO DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
CARLO AZEGLIO CIAMPI
AGLI ITALIANI

Palazzo del Quirinale, 31 dicembre 1999



L'unità dell'Italia sarà, così, quella che
sognarono i padri del Risorgimento:
fondata non sul centralismo, ma sulla
pluralità delle patrie regionali e
comunali.



MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
OSCAR LUIGI SCALFARO

Palazzo del Quirinale, 31 dicembre 1992

...”E la scuola... la scuola è all’ordine del giorno per molte cose: talune non le cito, perché sono già in grande discussione. La scuola come formazione. La scuola è la carta di identità di uno Stato.

Consentite al Capo dello Stato di fermarsi, soprattutto, sulla scuola dello Stato, perché lo Stato ha il dovere di presentare la scuola migliore: sul piano della professionalità, sul piano dei docenti, sul piano delle strutture

.....Occorre che la scuola prepari per il passaggio dalla scuola alla vita. E’ sempre stato un salto quasi...acrobatico....Occorre che sia uno scivolo, che consenta di inserirsi nella vita in modo attivo.”



MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
FRANCESCO COSSIGA

Palazzo del Quirinale, 31 dicembre 1985

“Noi, l’Italia, siamo una grande libera
nazione; siamo un nobile, antico e
coraggioso popolo europeo. Non
dimentichiamolo nell’asprezza del
vivere quotidiano, non dimentichiamolo
per l’amarezza di un ideale non ancora
realizzato; ricordiamolo per operare con
serenità e per lottare con fermezza per
il bene comune.



MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
SANDRO PERTINI

Palazzo del Quirinale 31 dicembre 1979

“Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale, amici che mi ascoltate, stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza, Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi.



MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
SANDRO PERTINI

Palazzo del Quirinale 31 dicembre 1979

“Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale, amici che mi ascoltate, stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza, Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi.

**MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
GIOVANNI LEONE**



Palazzo del Quirinale 31 dicembre 19

**“Gli uomini si avvicendano nei posti di
responsabilità, la patria resta realtà
perenne.”**



MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
GIUSEPPE SARAGAT

Palazzo del Quirinale 31 dicembre 1966

“Da questo travaglio si leva la realtà augusta e solenne della patria, dell’Italia repubblicana e democratica, certo non ancora liberata da tutti i mali ereditati da un passato funesto, certo non immune da quel tanto di negativo che è in tutte le creazioni umane, ma che pur attraverso incertezze ed errori, procede nella direzione giusta, ispirandosi sempre più per volontà della maggioranza dei suoi figli, ai principi di libertà di giustizia e di pace, da cui l’umanità intera riceve luce di verità, ragione di vita e spinta verso il progresso.”



**MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
ANTONIO SEGNI**

Palazzo del Quirinale 31 dicembre 1963

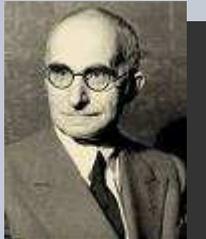
“Pur nel suo fervore operoso, la nazione italiana non ha dimenticato di onorare, nel ventennale della resistenza, tutti coloro che fermamente crederono nella rinascita della patria – unità libera e democratica – dagli errori e dalle rovine di una guerra non voluta e non sentita dal popolo, ma pur affrontata con coraggio ed eroismo, e di riaffermare i valori perenni che ispirarono e sostennero l'azione di questa rinascita.”



MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
GIOVANNI GRONCHI

Palazzo del Quirinale 31 dicembre 1957

“Questa unità infatti rimarrebbe espressione esteriore e formale, ove non si identificasse con l’unione concorde degli spiriti, la quale nasce e vive soltanto quanto i concittadini riconoscono nella patria la madre sollecita ed equa per tutti i suoi figli.”



MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
LUIGI EINAUDI

Palazzo del Quirinale 31 dicembre 1954

“Perché, nelle alterne vicende della patria, gli italiani hanno ancora una volta dimostrato di saper temprare le loro volontà e tendere le loro energie volte alla elevazione della vita nazionale.”

Unità, Nazione, Costituzione:
nel discorso d'insediamento del Capo provvisorio dello
Stato: Enrico De Nicola



La Costituzione della Repubblica italiana — che mi auguro sia approvata dall'Assemblea, col più largo suffragio, entro il termine ordinario preveduto dalla legge — sarà certamente degna delle nostre gloriose tradizioni giuridiche, assicurerà alle generazioni future un regime di sana e forte democrazia, nel quale i diritti dei cittadini e i poteri dello Stato siano egualmente garantiti, trarrà dal passato salutarî insegnamenti, consacrerà per i rapporti economico-sociali i principi fondamentali, che la legislazione ordinaria — attribuendo al lavoro il posto che gli spetta nella produzione e nella distribuzione della ricchezza nazionale — dovrà in seguito svolgere e disciplinare.

Unità

Un percorso “anche attraverso lo sport”

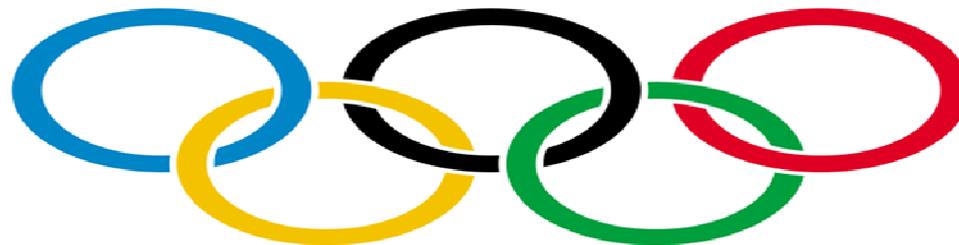
- A. Senso di appartenenza, come condivisione di valori
 - 1) Principio di democrazia, libertà ed uguaglianza
 - 2) Principio di non violenza e non discriminazione
 - 3) Principio d'imparzialità ed egualitarismo
 - 4) Principio di competizione, di lealtà, di rispetto delle regole e dell'avversario
 - 5) Rispetto del proprio corpo, doping

- B. Importanza del gruppo e legami di solidarietà
 - 1) Socializzazione
 - 2) Responsabilità

Unità: un percorso anche attraverso lo sport

C. Regole generali e settoriali

- 1) Carta europea dello sport
- 2) Codice del C.O.N.I.
- 3) Regolamento pallavolo, getto del peso e salto in alto



C. In sintesi le regole dello sportivo:

- Lealtà
 - Correttezza
 - Probità
- previsi da: statuti
regolamenti del CONI
federazioni sportive nazionali

I tesserati in qualità di atleti, tecnici, dirigenti e ufficiali di gara devono osservare il Codice.

Il CONI segnala ai vari enti le persone sospette per la violazione del Codice.

Art.1: osservanza della disciplina sportiva

Art.2: principio di lealtà

Art.3: divieto di alterazione dei risultati sportivi

Art.4: divieto di doping e di altre forme di mutamento della salute

Art.5: principio di non violenza

Art.6: principio di non discriminazione

Principio di non violenza e di non discriminazione

2. Principio di non violenza e non discriminazione

Anche nel campo sportivo questi due principi sono molto importanti infatti,

sono stati recepiti anche dal CONI che ha fatto un

documento chiamato codice di comportamento

sportivo composto da 10 articoli. All'articolo 5

troviamo il principio di non violenza: "sia gli

sportivi, che le società, che i tesserati non

possono lasciare dichiarazioni che incitano

alla violenza". All'articolo 6 troviamo il

principio di non discriminazione: "i tesserati

e tutti i soggetti dell'ordinamento sportivo

devono astenersi da comportamenti discriminatori

in relazione a: razza, sesso, età, opinioni politiche,



Costituzione significa:

- Conoscere attraverso l'analisi linguistica il testo della Costituzione nei principi fondamentali.
- Interpretare il significato dei primi dodici articoli della Costituzione
- Cogliere le connessioni tra gli avvenimenti di attualità e il dettato costituzionale.

The background of the slide is a blurred, artistic representation of the Italian flag, showing the green, white, and red vertical stripes. The text is overlaid on this background.

Anche la Costituzione ha la sua logica e....il suo commento

- Percorso di analisi sintattica fra gli articoli della Costituzione italiana.
- Commento ad alcuni articoli...

Art. 1 L'Italia/ è una repubblica democratica fondata/ sul lavoro. La sovranità/ appartiene al popolo,/ che/ la/ esercita/ nelle forme e nei limiti/ della Costituzione

- L'Italia= soggetto
- È una repubblica...= predicato nominale + 2 attributi del nome del predicato
- Sul lavoro= stato in luogo figurato
- La sovranità= soggetto
- Appartiene= predicato verbale
- Al popolo= termine
- Che= soggetto
- Esercita= predicato verbale
- La= oggetto
- Nelle forme...= limitazione
- Della Costituzione= specificazione



Dall'attualità ai principi costituzionali

Un percorso: dalla cronaca alla
Costituzione

Il fatto del giorno

La **FIAT** propone per lo stabilimento di Mirafiori un nuovo contratto che prevede più turni di lavoro e taglio delle pause; i lavoratori decidono se approvarlo o no con un referendum. Ci sono state tensioni fra lavoratori appartenenti a diversi sindacati. Dopo le votazioni il conteggio ha mostrato una maggioranza del “sì”.

Che cosa è successo?

1. Il 23 dicembre si è firmato un accordo fra Fiat e una parte del sindacato, i metalmeccanici di CISL e UIL, contraria invece la FIOM.
2. Scritte sui muri contro Marchionne con insulti, tutti con la stessa firma: la stella a 5 punte.
3. La maggior affluenza alle urne di sempre, il 96% dei lavoratori sono andati a votare.
4. Il “sì” vince con una maggioranza del 54%.

Quali sono i commenti?

Sacconi:

"Spero che vinca il sì per portare nuovi investimenti e posti di lavoro".

Berlusconi:

"Schierato verso il sì, buonsenso vuole che si mantengano i posti di lavoro in Italia".

Bersani:

"L'investimento ci vuole ma ci auguriamo che i lavoratori riescano a sopportare il costo per ottenerli".

Guidi: "È un primo passo ma non un punto d'arrivo".

Casini:

"Siamo disposti a sacrifici ma la Fiat non tiri troppo la corda".

Di Pietro: "Operai ricattati, l'IDV aderisce allo sciopero."

I pro/contro/neutri

PRO: Berlusconi, Cota, Sacconi.

CONTRO: Camusso, Di Pietro.

NEUTRI: Bersani, Guidi, Casini.

Che cosa dice la costituzione?

Art. 1: l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro.

Art. 4: la repubblica riconosce il diritto al lavoro; ogni cittadino ha il dovere di svolgere il proprio lavoro per concorrere al progresso della società.

Art. 35: la repubblica tutela il lavoro e i lavoratori, favorisce gli accordi internazionali intesi ad affermare i diritti del lavoro.

Art. 36: il lavoratore ha diritto a una giusta retribuzione, e il tetto delle ore di lavoro è stabilito dalla legge.

Art. 39: l'organizzazione sindacale è libera.

Art. 40: ognuno ha il diritto di scioperare nell'ambito delle leggi che lo regolano.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

www.storiaefuturo.com

www.governo.it

www.quirinale.it

www.italiaunita150.it

www.parlamento.it

www.costituzione.net

www.carraraonline.com

www.comune.carrara.ms.it

www.provincia.ms.it

www.anarchia.info

www.prottocostituzione.net

www.senato.it

www.camera.it

Materiali:

Quotidiano nazionali e locali

**Internet: Wikipedia, Google libri, Google immagini,
rivista anarchica on line**

Ringraziamenti

Hanno partecipato gli alunni
della classe 2^a B Sez.
Ragionieri

Andrei Matteo
Bartolini Davide
Castagnini Martina
Dalle Lucche Stella
Dell'Amico Eleonora
Dall'Amico Luca
Di Palo Marco
Frediani Chiara
Gasparotti Silvia
Genovesi Eleonora
Gianazzi Sabrina
Giglione Laura
Goaga Catalina
Maggiani Letizia
Marchini Alessio



Musetti Nicole
Pannocchi Alessia
Pizzano Laura
Pedrini Rebecca
Perfigli Giulia
Piccoli Elisa
Ribolini Sara
Saliaj Denis
Siniega Manuele
Scaduto Mariangela
Tarabella Simone
Ugolini Francesca
Viola Elena
Vitale Salvatore
Volpi Chiara

Ringraziamo: la Professoressa Annamaria Pregliasco per la supervisione, i tecnici di laboratorio Masetti Adolfo e Saverio Foti, l'insegnante t.p. Bruno Andreazzoli, i nostri compagni Serena e Davide della II A Rag. per la collaborazione. Ringraziamo le nostre insegnanti Bugliani Michela, Coppello Paola, Giuliani Giuliana, Tirone Marina che ci hanno guidato in questa bellissima esperienza.